

## «Il vizio antico del nemico che ti siede a fianco»

■ «Le aggressioni e in generale le manifestazioni di violenza sono un segnale che va sempre seguito con attenzione. Tutto questo può costituire un pericoloso brodo di coltura».

L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, oggi responsabile nazionale del Pd per il lavoro, non arretra di un millimetro dalle sue posizioni riformiste: i Cobas vanno isolati.

**Stavolta è stato un duro come Rinaldini a pagarne le spese.**

Quanto accaduto a Torino riproduce un antico vizio della sinistra: il nemico è sempre quello che ti siede a fianco, il più vicino a te.

### Ma quanto pesano i Cobas?

Sono una frangia minoritaria notoriamente cresciuta nella pubblica amministrazione. E tutte le volte che ho visto emergere qualche convergenza tra loro e determinati ambienti confederali ho ritenuto la cosa estremamente discutibile. La visione dei Cobas è impossibile da conciliare con quella dei sindacati tradizionali.

### In ogni caso, la questione sociale avanza.

C'è il rischio di un'oggettiva sottovalutazione della questione da parte del governo. Il centrodestra se la prende con i media e l'opposizione, colpevoli di enfatizzare la situazione. Ma il sei per cento in meno del Pil non è causato dalla nostra enfasi. Anche in questo caso dico di fare attenzione.

### Perché?

Il disagio sociale va pilotato, governato. Altrimenti si rischia una deriva pericolosa. La vicenda della "grande Fiat" è esemplare in merito.

### In che senso?

Da un lato abbiamo un presidente come Obama e una can-

celliera come Merkel che hanno gestito in prima persona questa nuova fase dei rapporti tra Stato e mercato. Hanno chiesto garanzie sugli stabilimenti in Germania e Stati Uniti, hanno posto condizioni. Insomma, hanno offerto una risposta forte.

### E dall'altro lato?

Stiamo assistendo a una reazione timida e confusa del governo, per non dire una completa inazione. Il neoliberalismo è fallito in tutto il mondo, ma da noi resiste ancora. Gli ultimi mohicani sono nel centrodestra italiano. Ma, ripeto, questa situazione di indifferenza può essere pericolosa per i riflessi sulla questione sociale. La globalizzazione non si affronta con la dottrina Tremonti dei saldi di bilancio.

**A dire il vero, Sacconi vi insulta anche: i salari bassi, dice, sono colpa della sinistra borghese e cialtrona.**

Sacconi e Brunetta si rincorrono in queste gare di insulti. Questa, però, è estetica della politica. Io dico che ci vorrebbe un po' di etica.

**Torniamo alla Fiat: Marchionne avanti tutta?**

Sono vent'anni che sappiamo che in Europa c'è un produttore in più di auto. E tutti abbiamo sperato che alla fine quel produttore non fosse la Fiat. Marchionne ha il merito di una grande ricollocazione strategica ma ci sono domande cui rispondere.

### Quali?

Il cervello dell'industria resterà in Italia? Quanti stabilimenti resteranno aperti? Non dimentichiamo che nel nuovo scenario globale i player mondiali saranno cinque o sei e le economie di scala ritengono indispensabili almeno sei milioni di auto a testa all'anno. Oggi la Fiat ne produce due.

**In conclusione, il peggio della crisi è già passato o deve arrivare?**

Io non ho mai gridato al lupo ma mi rifiuto di dipingere di rosa il futuro quando vedo segnali che vanno nella direzione opposta.

**Fd'E**

